
IL PROF. A. MALLADRA, ROSMINIANO, CULTORE DELLE SCIENZE DELLA TERRA

a cura del Prof. Marco Cattin, direttore Museo Scienze della Terra, Crodo

La Biblioteca del Collegio Mellerio Rosmini di Domodossola prende lustro dai testi umanistici e dispone di altri, non meno importanti, raccolti dai padri che effettuarono ricerche nel campo delle Scienze Naturali. Tra di essi emerge, quale studioso delle Scienze della Terra, la figura del **Prof. Alessandro Malladra** (1865-1944), geologo e poeta, insegnante di Scienze al Liceo-Ginnasio tra il 1890 e il 1910 e direttore dell'Osservatorio Geofisico Rosmini dal 1898. In tale periodo istituì la Sezione Sismologica e rese operativi i sismografi Brassart a tre componenti destinati a raccogliere i tremi e le onde dei terremoti vicini e lontani. Cosicché fu possibile registrare il terremoto di Messina del 1908, la cui traccia è attualmente esposta nella sala Malladra del Museo di Scienze Naturali del Collegio. In essa vi sono raccolte: la collezione litologica del traforo del Sempione, che il nostro ebbe occasione di preparare durante le innumerevoli visite a cantiere aperto quale esperto riconosciuto dalla stessa compagnia di perforazione; la collezione mineralogica con campioni donati da illustri studiosi quali Bombicci, Traverso, Mercalli, Bazzi, Pelloux, Spezia, Roggiani. Successivamente al periodo domese, nel 1910 fu ricercatore alla presenza di G. Mercalli, e poi, dopo la morte del grande sismologo e vulcanologo, divenne direttore del Reale Osservatorio Vesuviano di Napoli effettuando importanti studi quando il vulcano era attivo. Importante anche il lavoro quale discepolo di Antonio Stoppani a cui dedicò i suoi scritti per averlo iniziato al culto della natura. Ci sembra interessante riproporre il discorso, contenuto in *SCENE, QUADRI E PAESAGGI DELL'OSSOLA ANTICHISSIMA*, letto in occasione della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Secondarie del Collegio Mellerio-Rosmini in Domodossola il 10 maggio 1894. Un importante messaggio traspare dalle ultime pagine del testo che viene riportato in seguito:

“...Concludendo pertanto, o cortesi ascoltatori, prima che l'uomo prendesse possesso di questa estrema porzione della patria nostra, essa passò per una trafila lunghissima di secoli, presentando numerose e complicate evoluzioni nella sua massa e sulla superficie, mutando bizzarramente di aspetto, di configurazione, di fisionomia, nelle varie età che lentamente si succedettero le une alle altre... Dapprima un'Ossola che dirò invisibile, un'Ossola fondo di mare, tranquilla e silenziosa in seno all'Oceano, in aspettativa di migliori destini; è l'Ossola bambina, inconscia del bene e del male, che riposa confidente e senza timore in seno all'acqua, la grande madre di tutti i continenti. Poi un'Ossola vulcanica, tumultuosa, anarchica, che spezza i suoi strati, che si agita in seno alle onde, che rovescia al di fuori mari di lava incandescente, che sbuffa i cocenti vapori dalle mille fenditure; è l'Ossola adolescente nell'età dei grandi ideali, delle sconfinite baldanze; che stanca dell'oscuro vivere slancia le sue vette al cielo e rompe le fasce che

la tenevano avvinta. Ma tosto compare un'Ossola verdeggiante, che cinge colle sue braccia rugose e nerborute un braccio di mare azzurro; il suo mantello variopinto e chiazzato di verde, di bianco e di oscuro, è la sede di numerosi organismi, che brulicano e si agitano sotto il dardeggiare del sole; è l'Ossola virile, nel rigoglio della vita, ricca di pascoli ubertosi, solcata da spumosi torrenti. Ma uno sterile e gelato soffio di morte passa sul suo capo e ne agita la chioma secolare! Invasa dai ghiacci, spogliata dalle foreste, stritolati i fianchi, erosa e trapanata con assordante fracasso, l'Ossola presenta una straziante scena di agonia: ecco, è scomparsa per intero; dal funebre lenzuolo, sporgono soltanto alcune aguglie grinzose, simili a gigantesche dita insepolti, di gigantesco cadavere coperto di neve. Morirà l'Ossola per questo?

No, essa si prepara a nuovi eventi, essa si fa bella per accogliere il re del creato. Renovabitur sicut aquilae juvenus tua. Rimossa la candida coltre, uno spettacolo sublime, una tavolozza di smaglianti colori, si para dinnanzi allo sguardo estatico dell'uomo, che vi pianta lo scettro del suo impero, e ne prende possesso in nome di Dio, da cui ebbe in dono tutta la terra. Tale a rapidi voli, e a grandi tratti, la geologia storica ossolana, e salvo le aggiunte, quella delle altre valli cristalline, e di tutte le regioni italiane.

Spetta a voi ora, giovani studiosi, l'illustrare questa terra preparata così pazientemente e con tanta cura, e destinata sino al principio del tempo, ad essere per voi la sorgente e la nutrice del forte e magnanimo pensare: tocca a voi, generazione novella, in cui l'Italia ripone le sue speranze, il renderla fiera e bella col lustro e col decoro delle scienze e delle lettere: essa vera ed amorevole madre è orgogliosa della gloria dei suoi figli, siano naturali che di adozione. Voi qui siete accorsi da tutte le terre italiane, per domandare a questi nordici campi il pane del sapere e della virtù. Premio della conquista, per voi che primeggiaste sugli altri, come vette più elevate, sia non solo il piccolo ricordo che vi verrà dato, ma più che tutto la conoscenza, l'intima consapevolezza d'aver adempiuto al proprio dovere. La nobile gara dello studio e della virtù si accenda fra voi, ne innalzi

*“la mente in regioni più pure, ed ognuno
Ai doni de 'l buon Dio
Apra i calici suoi siccome un fiore,
Qual s'aperse il cuor mio
Quivi de 'l vero al fulgido splendore (1)”*

(1) G. Morando, *Addio a l'Ossola*

BIBLIOGRAFIA

La seguente bibliografia riporta solamente i lavori del Prof. Alessandro Malladra che hanno come argomento l'Ossola. I testi di Antonio Stoppani contengono anch'essi numerosi riferimenti a località nostrane.

- 1893, AI CONFINI DELL'ITALIA: GRIES E KALTWASSER, “Oscella” periodico mensile del Collegio Mellerio Rosmini in Domodossola, n.1 Tip. L.F. Cogliati, Milano
1893, INAUGURAZIONE DELL'OSSERVATORIO (di Domodossola) “Oscella”, precitata, n.1
1893, IL GHIACCIAIO DI MACUGNAGA, “Oscella”, precitata, n.2

- 1893, DINAMICA APPLICATA AI GHIACCIAI OSSOLANI, "Oscella", precitata, n.3
 1893, MONTE CISTELLA, "Oscella", precitata, n.5
 1893, LEGGENDE GLACIALI, "Oscella", precitata, n.6
 1893, MONTE GIOVE, "Oscella", precitata, n.7
 1893, LE MARMITTE DEI GIGANTI IN VAL FORMAZZA, "Oscella", precitata, n.8
 1893, INTORNO AL MONTE ROSA, "Oscella", precitata, n.9
 1893, LE MINIERE AURIFERE DELL'OSSOLA, "Oscella", precitata, n.10
 1893, LE ACQUE MINERALI NELL'OSSOLA, "Oscella", precitata, n.11
 1893, LA FINE DELL'OSSOLA ATTUALE E L'OSSOLA FUTURA, "Oscella", precitata, n.12
 1894, SCENE, QUADRI E PAESAGGI DELL'OSSOLA ANTICHISSIMA, Discorso letto in occasione della distribuzione dei premi agli alunni della scuole secondarie del Collegio Mellerio-Rosmini in Domodossola il 10 maggio 1894, Milano, Tipografia Editrice L.F. Cogliati, via Pantano n.26
 1898, AI LAVORI DEL SEMPIONE, dal periodico Il Bene, numero di Natale 1898, Milano, Tipografia Cogliati
 1899, L'EPOCA GLACIALE NELL'OSSOLA, "In giro pel mondo", anno I, n.19-20, Bologna
 1900, LE ANTICHE EPOCHES GEOLOGICHE NELLA VAL D'OSSOLA in "In giro pel mondo", anno II, n.1, Bologna
 1902, IL LAGO D'AVINO, nel periodico Il Buon Cuore, num. di Natale 1902, Milano, Tipografia Cogliati
 1902, L'ACQUA NEL TRAFORO DEL SEMPIONE, Milano Tipografia Cogliati
 1904, IL TRAFORO DEL SEMPIONE, Milano Tipografia Cogliati
 1905, LE SORGENTI NEL TRAFORO DEL SEMPIONE, in "ILLUSTRAZIONE ITALIANA", Natale 1905, Treves Milano
 1908, IL TERREMOTO DI SICILIA STUDIATO A DOMODOSSOLA, in "Il Momento" di Torino, 1 Gennaio
 1909, LA RESSA DELLE ONDE SISMICHE CONTRO LE ALPI OSSOLANE (a proposito del terremoto calabro-messinese, 28 Dicembre 1908) in "L'Avvenire dell'Ossola", n.1-7 Gennaio, Domodossola, Tip. La Cartografica
 1910, LE MARMITTE DEI GIGANTI IN VAL D'OSSOLA, Domodossola, Tipografia Ossolana ed estratto da "ILLUSTRAZIONE OSSOLANA", I, 1-2
 1910, NOTIZIE SU L'OSSERVATORIO GEOFISICO ROSMINI DI DOMODOSSOLA, Domodossola "La Cartografica"
 1910, PER IL GRAN VOLO UMANO ATTRAVERSO LE ALPI, in "Il Momento" di Torino, 8 agosto
 1910, LA TRAVERSATA DELLE ALPI IN AEROPLANO E LA METEOROLOGIA LEPONTINA, in "Il Momento" di Torino, 12 Agosto
 1910, LA GRAN VIA DELLE GENTI (LE GARE AVIATORIE SEMPIONIANE), in "Il Momento" di Torino, 17 Agosto
- STOPPANI A. 1900-1903-1904, CORSO DI GEOLOGIA Terza edizione con note aggiunte per cura di A. MALLADRA (tre volumi) Milano Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.
 STOPPANI A. 1914, IL BEL PAESE, I edizione illustrata di circa 1000 incisioni fototipiche, Milano, F. Cogliati Editore per cura di A. MALLADRA